

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
+ ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini N. 14

**Cel 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati  
che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi  
in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 pubblica disposizioni  
nel personale dipendente dal ministero dell'interno,  
dal ministero della guerra e da quelli delle finanze e dei lavori pubblici.

## TERRA INCOGNITA

Mentre l'on. Villa proclama la raggiunta tranquillità e sicurezza pubblica in Sicilia e vi sono dei deputati siciliani, che tengono ad ingiurie perfino che la stampa dell'Alta Italia chieda che efficacemente vi si provveda, i giornali dell'isola e della terraferma ci raccontano tutti i giorni di ricatti che vi si fanno. Anzi taluno ne enumera di recenti una mezza dozzina dei più grossi accaduti in posti diversi della Sicilia, per cui i ricattati condotti e nascosti nelle grotte, dovettero pagare grossissime somme, se vollero esser liberi.

Ora, domandiamo noi, vedendo ripetersi così di frequente questi brutti casi, senza che si scopriano mai né i ricattatori, né i luoghi dove i ricattati si nascondono, se dobbiamo proprio tenere, che la Sicilia sia una *terra incognita* e se l'antico granaio di Roma e giardino del mondo abbia da confondersi col paese degli Zulu e simili.

Per farla finita con una simile piaga, che affligge da tanti anni quel povero paese e che umilia e danneggia tanto l'Italia, non c'è proprio alcun mezzo? Non bastano dunque né questure, né guardie a piedi ed a cavallo, né carabinieri, né soldati, né ammonizioni, né domicilio coatto per sradicare la mala pianta? Non è abbastanza strano, che non si conoscano nemmeno in quelle montagne i nascondigli dove si portano i miseri ricattati?

E non sarebbe da tentarsi una occupazione generale delle parti più infestate dell'isola portandovi degl'interi corpi di esercito e facendo lavorare i soldati nelle ferrovie ed altre strade e fare delle riconciliazioni ed esatte descrizioni di tutti i luoghi infestati dai mafiosi, finché si possa disperderne totalmente la razza malvagia?

E non sarebbe per giunta da curare il male anche destinando alcune delle terre incolte ed abbandonate a soggiorno e beneficio di alcuni di quei contadini, che potessero redimerle e divenirne proprietari pagandone il prezzo in una lunga serie di anni?

Queste condizioni medievali della Sicilia non sono forse dovute al non essere passata sull'isola quell'opera livellatrice, che fu l'effetto della rivoluzione che distrusse gli avanzi del medio evo in quasi tutta l'Europa?

Non sarebbero questi mezzi sufficienti per sviluppare tutta l'attività produttiva d'un paese, il quale potrebbe in pochi anni diventare uno dei più felici del mondo? E da questo sviluppo della sua produttività e dalla presenza di un esercito che lavora e dalle vie di comunicazione compiute e dal lavoro rimunerativo procacciato anche a tutti i suoi abitanti, non dovrebbe venire un rimedio certo a tanto male, e quindi anche una virtù espansiva di quelle popolazioni sulla vicina costa dell'Africa, donde una maggiore potenza dell'Italia?

Lo stato presente di quel paese non è una delle maggiori nostre debolezze, e non potrebbe diventare anche un pericolo, se altri ci volesse male ed attentasse alla nostra nazionalità?

O, se è vero, che raccogliendoci ed operando a migliorare le condizioni del nostro territorio, nessuna potenza estera potrebbe minacciare la nostra unità, perché non dovremmo noi, non già licenziare il nostro esercito, ma adoperarne una parte in quest'opera di redenzione, appunto là dove l'opera potrebbe divenire fruttuosa e compensatrice e risparmiare tante altre spese?

Non è tempo di mostrare coi fatti anche ai regionalisti siciliani, che l'Italia una, che gli liberò dai loro domestici tiranni, sa liberarli anche dai mafiosi, dai briganti e ricattatori e perfino dalla possibilità di celarli nel loro seno? O non è tempo di far sentire a tutti, che la libertà e l'unità della patria estende a tutta intera i suoi benefici?

Non si sentirebbe in fine rafforzata ed educata

## POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**GIORNALE DI UDINE**

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni allineamento.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano indebolite.

Il giornale si vende dal librario  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal librario Giuseppe Franchesi in Piazza Garibaldi.

tutta la Nazione da questa vera redenzione di sé stessa, che avrebbe con sermo volere operato?

Aspettiamo di udire le obiezioni, che si potessero muovere ad una simile proposta.

I giornali di Roma parlano tutti della riunione dei caporioni della Sinistra tenuta presso il Ministero dell'agricoltura. Cerciammo dunque di riasumerne le notizie ed il senso dai giornali stessi di S-nistra.

Il Diritto ministeriale dice, che ebbe luogo la riunione « promossa dall'on. Miceli con adesione del presidente del Consiglio espressa nelle lettere d'invito ». Degli invitati non intervennero il Beritani, il Fabrizi, Mancini e Zanardelli che « applaudirono per lettera all'iniziativa ». Soggiunge che si è discusso a lungo con schiettezza e cordialità e larghezza e che si riconobbe « la necessità di proseguire venerdì prossimo ».

La Riforma del Crispi accenna anch'essa ai nomi di quelli che « si scusarono » e di più da quelli degli invitati intervenuti con Cairoli, e sono Abignente, Bacelli, Depretis, Seismi-Doda, Nicotera, Laporta, Miceli, San Donato, Crispi e Pianciani. Soggiunge, che fu discusso intorno alla questione del macinato ed alla situazione finanziaria, che non fu presa alcuna deliberazione, e che Depretis e San Donato hanno dichiarato di non poter intervenire venerdì.

Il Popolo Romano foglio del Depretis dice che Cairoli, dichiarò « che voleva governare colla Sinistra, che il Ministero si rimetteva in tutto e per tutto al partito, dal quale richiedeva consiglio ed appoggio. Si parlò della necessità della riforma elettorale e tributaria ecc. ecc.

L'Avvenire dell'on. Plebano, dello stesso colore, crede utile di ricordare quello che aveva detto il giorno prima dei progetti molto contingenti che avrebbero dovuto essere base della conciliazione, per la quale si teneva la grande radunanza dei capi-gruppi; che Depretis aveva deliberato di partire da Roma il di prima, ma « non volendo si pensasse ch'egli fosse un ostacolo alla conciliazione e vedendo questa molto compromessa, si lasciò persuadere ad intervenirvi »; che Crispi si rifiutava fino all'ultima ora per non isfruttare la propria forza... (Il corsivo ed i puntini sono dell'Avvenire); che Cairoli fra tanto pericolo di venire a capo della conciliazione diceva sentirsi male in salute. L'Avvenire ci dà per presenti anche gli on. Lacava ed Amadei non citati della Riforma. Così i capi-gruppi, compreso il presidente del Consiglio, sarebbero stati tredici.

Tutti convennero di sostenere l'abolizione della tassa del macinato e di rivedere i bilanci per le modificazioni da apportarci. Parlaroni Depretis, Nicotera e Doda e gli altri sostengono la necessità di una conciliazione ed accordo, specialmente il San Donato. Cairoli promise di far discutere le leggi più importanti, fra le quali la comunale e provinciale.

Oltre i cenni dei giornali di Sinistra riferiamo due parole dell'Opinione che del resto concorda colle altre. Essa dice: « La risoluzione dell'adunanza fu che debbansi rivedere le previsioni del ministro delle finanze, essendo stato dichiarato che il mantenimento del progetto di legge sull'abolizione totale del macinato sarà una delle basi dell'accordo ».

Forse l'assenza del ministro delle finanze dalla radunanza nella quale si parlò di rivedere l'operato di esso ministro ed il Consiglio dei ministri tenuto subito dopo fecero spargere la voce della dimissione dei ministri Grimaldi, Bonelli e Varè.

I telegrammi da Roma, dei giornali ripetono questa medesima voce della rinuncia dei tre ministri, dando per causa dell'ultimo l'avere il Cairoli, senza consultarlo, telegrafato a Cagliari di soddisfare i reclami degli avvocati scioperanti prima che Varè li conoscesse. Altri crede che Varè la cui ultima circolare si loda da tutti i giornali, dovesse far luogo al Taiani per soddisfare Crispi. Al Bonelli pare che non si vogliano concedere certe spese militari, che pure al Mezzacapo che vuole essere pratico pagono poche nel suo nuovo lavoro. Grimaldi, si sa, che doveva essere sacrificato per non avere voluto far parlare le cifre in modo da far credere, che non ci sia disavanzo. Il segretario Bonacci su questo ricalco a Iesi il discorso del Villa riveduto e corretto.

Dunque, per conciliarsi, si comincerebbe dal far parlare le cifre diversamente dal ministro Grimaldi, e da alcune rinunce di ministri. Vedremo che cosa si avrà deciso oggi senza il Depretis, che mangiata la foglia andò a Stradella.

La Gazz. di Aqui pubblica un interessante documento. A Ricaldone, paese di poco più di un migliaio di anime, nel circondario di Aqui, provincia di Alessandria, fu eletto dal popolo a

parroco Don Melchiade Geloso e coll'atto di elezione, in data 17 novembre 1878, si proclamò « di voler emancipare dai molesti e frequenti arbitri ed ingiuste vessazioni della Curia vescovile e romana il sacerdote galantuomo e liberale, sincero patriota Don Melchiade Geloso, nostro buon amico e fratello. » Dopo molte intimazioni e controintimidazioni della Curia vescovile e del popolo, l'amministrazione della Chiesa di Ricaldone ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. La Chiesa di Ricaldone è posta sotto l'alta protezione di S. M. il Re d'Italia e delle leggi dello Stato. — È proclamata libera ed indipendente dalle Curie antinazionali e liberticide d'Aqui e di Roma.

Art. 2. Ogni decreto, sentenza ed ordine emanato da dette Curie sarà nullo per quanto riguarda il Parrocchetto ed i cristiani di Ricaldone.

Art. 3. — Spetta all'amministrazione della Chiesa il diritto di sorvegliare e regolare le funzioni del parroco eletto, uniformandosi all'Angelo, alla volontà della popolazione ed alle leggi dello Stato. — Art. 4. — Nella società dei cristiani risiede esclusivamente il diritto di eleggersi i suoi ministri di culto. — Art. 5. — Il parroco eletto seguirà nello esercizio del suo sacro ministero i riti, i dogmi e gli insegnamenti della Chiesa di Cristo.

## ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del Corriere della Sera dubita che nella Sinistra si ottenga un accordo. Intanto, egli telegrafo, si parla preventivamente di nuove combinazioni. La meno improbabile, oggi, sembrerebbe questa:

Ville passerebbe alla Giustizia; Perez si ritirerebbe se Cairoli persistesse nell'accettare le previsioni dell'on. Grimaldi; a Crispi verrebbe offerta la presidenza della Camera: a Farini verrebbe affidata una missione diplomatica.

Il Popolo Romano smentisce le pretese che i giornali cairoliani attribuiscono all'on. Depretis. Queste pretese sarebbero esclusione dal ministero di Grimaldi, Bonelli, Varè e Villa.

Dicesi che la Commissione parlamentare del bilancio intenda di proporre la soppressione della Direzione Generale del fondo per il culto dividendo le attribuzioni fra i ministeri delle finanze e di grazia e giustizia. (Gazz. del Popolo)

La Gazz. del Pop. di Torino recisamente afferma che tutte le notizie finora corse di riforme decise ed attuate nell'Amministrazione della Casa Reale sono tutte infondate. Il sen. Visone continua ad essere Ministro della Real Casa, nella cui amministrazione non fu introdotta alcuna novità.

Le tariffe contro le ferrovie. La Klaggenfurter Zeitung fino dagli ultimi dello scorso mese portava una rimontanza di quella Camera di Commercio al Ministro del Commercio in Vienna circa alle tariffe imposte per la ferrovia Tarvis-Pontebba, in confronto di quella della Südbahn. Essa documenta la sua rimontanza con alcune cifre, delle quali ci piace fare un estratto.

Da Bleiburg ad Udine per la via di Cormons 100 chilogrammi di ferro pagano di nolo fior. 1.09, per la via di Pontebba invece fior. 1.48, cioè 39 carantani di più.

Questa differenza, che è già grande, diventa enorme, calcolando le distanze, poiché per la via di Cormons ci sono 453 chilometri di percorrenza, per quella di Pontebba soltanto 214. Così 1.100 chilogrammi pagano per chilometro sulla via di Cormons 24 carantani, per quella di Pontebba 69, o poco meno di tre volte tanto! (Continua)

Le tariffe contro le ferrovie. La Klaggenfurter Zeitung fino dagli ultimi dello scorso mese portava una rimontanza di quella Camera di Commercio al Ministro del Commercio in Vienna circa alle tariffe imposte per la ferrovia Tarvis-Pontebba, in confronto di quella della Südbahn. Essa documenta la sua rimontanza con alcune cifre, delle quali ci piace fare un estratto.

Da Bleiburg ad Udine per la via di Cormons 100 chilogrammi di ferro pagano di nolo fior. 1.09, per la via di Pontebba invece fior. 1.48, cioè 39 carantani di più.

Questa differenza, che è già grande, diventa enorme, calcolando le distanze, poiché per la via di Cormons ci sono 453 chilometri di percorrenza, per quella di Pontebba soltanto 214. Così 1.100 chilogrammi pagano per chilometro sulla via di Cormons 24 carantani, per quella di Pontebba 69, o poco meno di tre volte tanto!

In quanto alle tavole c'è da risparmiare molto a mandarle coi carri ordinari in confronto della ferrovia. Così p. e. dalle seghe presso Tarvis per 100 tavole si pagano fior. 2.30, ossia per 600, carico di un vagone, fior. 13.80 di trasporto, mentre la tariffa della ferrovia porta fior. 29.90, ossia 90.6 carantani per chilometro. Dalle seghe di Lussinì fino a Pontefebbi il nolo coi carri ordinari era finora di fior. 1.25, ossia per 600 tavole, cioè un vagone 7.50, mentre sulla ferrovia è di fior. 11.50, ossia fior. 1.15 per chilometro.

La istanza continua con altri confronti e conclude, che per la Carinzia non torna conto di servirsi della pontebbana, che diventerà così soltanto una ferrovia per i passeggeri (Touristisenbahn) e quindi per la Rudolphsbahn e per lo Stato che ne garantisce gli interessi resterà passiva.

Parla quindi di quanto la popolazione della Carinzia e le rappresentanze di quella Provincia hanno fatto e sperato per questa via ad incremento della loro industria del ferro e del commercio di quel paese, giacchè la pontebbana raccorcia di 42 leghe tedesche la distanza fra Klangenfurt ed Udine. Parla delle aspettative per l'apertura finalmente ottenuta di questa ferrovia; ma dice, che « la nuova tariffa per Tarvis-Pontefebbi deve destare o le risa, o la giusta collera di tutto il mondo che tratta gli affari e così scoraggiare dal lavoro ogni individuo ed ogni corporazione, che s'affaticarono per aprire alla Carinzia il secolare vecchio mercato

— Si telegrafo da Parigi 5: Andrieux, prefetto di polizia, ha dichiarato di volersi dimettere stimando insufficienti i mezzi di cui dispone per reprimere i disordini. Si crede che le sue dimissioni non saranno accettate.

Il delegato degli operai di Clermont Ferrand (Alvernia), stampa una protesta per respingere con disprezzo le teorie sulla proprietà adottate dal Congresso socialista di Marsiglia.

Il marchese di Noailles avrebbe declinata l'ammissione di Vienna, desiderando restare a Roma.

Gambetta fece visita al nunzio pontificio.

Humbert pubblica una lettera diretta al mi-

dell'Italia e che ora non può offrire alla popolazione che una tariffa così alta, che equivale quasi a vietarle l'uso della ferrovia».

Che cosa dovremmo dire noi Italiani, che abbiamo sopportato la maggiore spesa per questa ferrovia, cui il Governo dello Stato vicino tende a rendere inutile per il traffico internazionale, ed appena atta al servizio locale?

Il proposito dell'Italia, con questa ferrovia e colle altre, per le quali non dubitò di spendere centinaia di milioni a trasportare le Alpi, fu quello affatto pacifico di collegare, coi cresciuti commerci, gli interessi dei Popoli, cioè torna a garantire nel miglior modo il buon vicinato e la pace. Ma, se altri inizialmente delle barriere colle tariffe doganali e ferroviarie quale pro ne viene ai Popoli che pagano appunto per lavorare e scambiarsi i loro prodotti?

Apriamo le colonne del nostro giornale a coloro, che avessero altro da dire in tale proposito; poiché se, come venne detto, si deve parlar alto, è proprio questo il caso di farlo.

N. 11192

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Il Ministero della Guerra in questi ultimi mesi ha istituito in Palmanova un deposito di Puledri per l'esercito. Questo è il terzo deposito per il Regno.

Compiuti i lavori di adattamento, la Direzione del deposito in occasione della fiera di S. Caterina in Udine procederà all'acquisto di Puledri maschi e femmine si stallini che bradi dell'età d'anni 2 1/2 a 4 non compiuti e dell'altezza non inferiore di metri 1.46, i quali presentino l'attitudine al servizio militare, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro e pezzato. Si richiedono Puledri ben conformati e scevri da difetti, e se femmine, senza indizi o sospetti di gravidanza, e si esige inoltre la garanzia a termini di legge. Gli acquisti saranno fatti a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione a cui il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito da una marca da bollo da L. 1.20 a carico del venditore.

Aproposito Commissione procederà agli acquisti nei giorni 24, 25 e 26 novembre corrente dalle ore 8 ant. alle 5 p.m. nel locale detto S. Valentino piccolo in Via Pracchiuso di questa Città.

Tanto si rende noto a tutti gli allevatori di Cavalli in questa regione, facendo loro appello perché presentando in buon numero i loro prodotti alla Commissione di rimonta, dimostrino col fatto che il nuovo deposito di allevamento era un provvedimento vivamente reclamato dal paese.

Dal Municipio di Udine, li 5 nov. 1879.

Il Sindaco, PECILE.

### Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 3<sup>o</sup> ottobre 1879.

#### ATTIVO

Numerario in cassa	L. 116.350.77
Valori pubb. di prop. della Banca	180—
Effetti scontati	1.032.419.66
id. in sofferenza	1.788.15
Anticipazioni contro depositi	83.344.31
Debitori in C. C. garantiti	47.670.60
id. diversi senza spec. class.	84.491.31
Ditte e Banche Corrispond.	59.020.14
Agenzia Conto Corrente	47.000.40
Depositi a cauzione C. C.	191.029.64
idem anticipaz.	117.173.10
Depositi liberi	8.800—
Valore del mobile	2.220—
Spese di primo impianto	3.600—
<b>Totale attivo L. 1.795.088.08</b>	
Spese d'ordinaria amm. L. 14.142.10	
Tasse governative	7.056.81
	21.199.01
<b>L. 1.816.287.09</b>	

#### PASSIVO

Capitale sociale diviso in	
N. 4000 Az. da L. 50 L. 200.000.—	
Fondo di riserva	37.610.75
	237.610.75
Dep. a Risparmio	58.369.23
id. in Conti Corr.	1.032.563.24
Ditte e Banche corr.	89.864.85
Crediti diversi senza	
speciale classific.	14.011.72
Azionisti Conti div.	1.911.74
Assegni a pagare	1.280—
	1.198.000.78
Dep. diversi per dep. a cauz.	317.002.74
<b>Totale passivo L. 1.752.614.27</b>	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 50.256.96
Risconto e saldo utili esercizio prec.	13.415.86
	63.672.82
<b>L. 1.816.287.09</b>	

Il Vice-Presidente

A. MORELLI ROSSI

p. Il Direttore

P. LINUSSA

A. Bonini

Uno dei grandi vantaggi della pescaia di Zompitti consiste nell'avitare, come avvenne ai giorni scorsi, che Udine, dopo ogni piena del Torre, rimanga, per uno, due o tre giorni colle Roggie senz'acqua.

Ammesso che in media i giorni fossero due, attesoché gli opifici sono 80, si avevano, per ogni piena, 160 giorni di lavoro perduti.

Nell'anno passato le piene, com'è noto, furono 27; perciò i giorni lavorativi perduti sarebbero stati 4.320.

Supponiamo che la produzione di lavoro per ogni opificio equivalga a 10 lire al giorno; il che non è esagerato se si considera che, mancando l'acqua, opificio e persone rimangono improduttive. In tal caso la perdita sarebbe stata di 43.200 lire; riduciamola alla metà, al quarto, sarà sempre una egregia somma.

Furono dunque bene spese le 120 mila lire che costò la pescaia.

**La facilità del valico della Pontebba.** Da un articolo che il «Giornale dei lavori pubblici» dedica all'inaugurazione della ferrovia Pontebbana togliamo il brano seguente: «Ciò che vi è di specialmente notevole su questa linea si è che si traversano le Alpi a cielo aperto e ad un'altezza di soli 810 m. sul mare, o poco più, presso la stazione di Seifnitz: cosicché quasi non ci si avvede di passare dal versante dell'Adriatico a quello del Mar Nero. Di tutti i passaggi ferroviari alpini, quello della Pontebba è di gran lunga il più agevole e il più depresso; e quindi tanto per questo motivo, quanto per il grande abbreviamento ch'esso procura fra Vienna e l'Italia, è da ritenersi che in breve vi si avvierà un traffico considerevole di merci e di viaggiatori».

**Personale di pubblica sicurezza.** Con R. Decreto 11 ottobre 1879 vennero nominati applicati di pubblica sicurezza e destinati a Udine i signori De Colle Teodoro, e D'Adda Federico, **Corrispondenze postali.** A Venezia la impostazione per Treviso, Conegliano, Pordenone, Udine ed Estero (Via Pontebba), può esser fatta in tempo utile anche alle ore 10 di sera. I giornali di Venezia osservano che ciò sta bene per le corrispondenze coi paesi succitati e per la linea di Vienna, ma che per la linea Cormons-Trieste l'inconveniente rimane lo stesso, perché sulla linea della Pontebba non trovasi coincidenza per Trieste e le corrispondenze rimarranno giacenti ad Udine fino alle 7.24 del mattino per arrivare soltanto sul mezzogiorno a Trieste.

**Orario delle ferrovie.** La Camera di commercio di Venezia ha chiesto a quella di Trieste la sua opinione sull'espeditore, che verrebbe suggerito, di far accelerare il treno misto che parte da Trieste alle ore 5.10 pom., in modo da concedere con quello che si stacca da Udine alle ore 8.28 pom.; e che la partenza del treno alle ore 4.3 pom. venga ritardata fino alle 5 pom., aumentando in tal guisa il tempo utile di impostazione.

**Uffici raccomandazioni.** In una circolare testé diramata il ministro guardasigilli nota che le spese per le indennità ai testimoni ed ai periti sono in continuo aumento, perché questi vengono trattinati a disposizione dell'autorità giudiziaria oltre il tempo necessario e mentre raccomanda di non fare risparmi a scapito della scoperta del vero e della giustizia, nota che i giurati ed i testimoni si fanno giungere sul luogo del giudizio prima che sia necessario il loro intervento, e si fanno rimanere inutilmente più di quanto bisognerebbe. L'on. Vare raccomanda ai presidenti che le udienze abbiano a durare una parte notevole della giornata, che s'impegnino tutte utilmente, e che ad ogni causa si assegni il tempo richiesto da una previsione ragionevole. Il ministro insiste quindi perché si eviti di portare all'udienza un numero eccessivo di testimoni, che non giovano alla scoperta del vero. La citazione dei testimoni e dei periti della difesa a carico dell'erario deve accordarsi soltanto agli accusati, la cui indigenza sia provata.

**Il viale fuori Porta Venezia.** Parecchie volte e anche da ultimo gli abitanti lungo il viale di Porta Venezia hanno espresso mediante la pubblica stampa i loro lamenti per il nessun ascolto dato finora alle loro domande da chi siede sulle cose municipali. Non si può dire davvero che nel loro viale tutto vada per meglio nel migliore dei casi possibili. Tuttavia si può osservare:

1. che il Municipio aveva accettato la offerta del sig. Iacuzzi di assumere l'illuminazione del viale fuori Porta Venezia alle stesse condizioni del sig. Marco Volpe pel suburbio di Cividale. Da che dipende che la cosa non ebbe effetto?

2. che il Regolamento non permette che i carri e le carrozze si fermino davanti alle case e pare che la Commissione per il piano vigilatore e il Municipio non trovino opportuno di modificarlo neanche pel viale fuori di Porta Venezia.

3. che se il piazzale fuori di quella Porta è ingombro di macerie, fra brevissimo tempo sarà trasformato col passaggio del canale del Ledra e della nuova strada di circonvallazione.

**I medici condottili.** Ci è occorso più volte di leggere invariate corrispondenze che non si trovano concorrenti al posto di medico, per le durissime condizioni, per la miserrima paga. Spesso i medici non concorrono anche per un sentimento di solidarietà verso un loro collega, indegnamente maltrattato e licenziato.

La condizione dei medici nei piccoli Comuni è veramente miseranda. La loro nomina è soggetta ai capricci ed alle gare personali di gente, che non brilla per sapienza; il loro stipendio è generalmente insufficiente; non sono sicuri dell'oggi e del domani, perché un nuovo capriccio,

una nuova gara di partiti del paese possono privarli dell'impiego senza discussione e senza appello; infine, non hanno speranza di una vecchiaia tranquilla, perché non vi è pensiero per essi e, quando sono troppo inoltrati negli anni e male adatti al faticoso ufficio, il Comune li licenzia, senza nemmeno un «grazie!».

L'on. ministro Villa, nel suo recente discorso, ha promesso di volersi occupare della sorte dei medici condottili, di questi «apostoli di civiltà» di questi «pari» — come esse li ha chiamati. L'on. ministro dell'interno ebbe per i medici nobili, calorose parole. Faccia che alle parole succeda presto i fatti. Da molti anni già si è promesso un progetto di legge sui medici condottili, ma fino ad ora non fu mai presentato!

**Il dilettante di studi antichi** che ci ha comunicata una sua noterella sopra la polvere da fuoco come mezzo di propulsione, è caduto in un anacronismo contro il quale protestano vivamente la Lombardia e l'Unione, che sembrano essere le due sorelle siamesi della stampa lombarda, tanto è vero che spesso ci accade di leggere in una quello, tal quale, che abbiamo letto poco prima nell'altra.

Esse scrivono che il loro collaboratore per la parte militare «dice — cosa che del resto sanno anche gli scolari — che la polvere non sembra rimontare alla prima metà del secolo XIV, ma esser certo che rimonta alla prima metà del secolo XIII, perchè nel giorno 6 di agosto 1216 i Bolognesi assediarono colle bombardate S. Arcangelo e le bombarde erano caricate a polvere pirica. Posteriormente poi nel 1281 il conte Guido da Montefeltro aveva una squadra di scoppettieri e gli scoppetti si caricavano a polvere pirica. La bombarda antica corrisponde al nostro cannone in Italia venne usata un secolo e tre lustri (basterebbe!) prima del 1331 e dell'assedio di Cividale nel 1216 a quello di Castel Sant'Arcangelo Ora a Lei signor dilettante di studi antichi. Se ha qualche cosa da rispondere, risponda.

**Licenze di caccia.** Il ministro dell'interno, avuto in prestito il parere favorevole di quello delle finanze, ha fatto noto alle Prefetture che per il rilascio delle licenze di caccia non possono pretendere siano trascritte sopra due separati fogli di carta da bollo la domanda di chi vuol la licenza, e la dichiarazione dell'autorità municipale per il nulla osta al rilascio della licenza, ma deve la domanda venir accettata anche quando sia trascritta in seguito, sullo stesso foglio di carta da bollo, la dichiarazione dell'autorità municipale per il nulla osta. La notificazione è un po' in ritardo, a dire il vero; ma sarà buona per l'anno venturo.

**Agenti ferroviari.** Col giorno 15 corrente, presso la Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia, verranno aperti gli esami per l'assunzione di agenti del basso personale. Tali esami si chiuderanno il 22. Fra le Stazioni prescelte a sede d'esame v'è anche quella di Udine. Le spese di viaggio saranno a tutto carico degli aspiranti, non accordando l'Amministrazione ferroviaria alcuna facilitazione.

**Sulla grassazione** avvenuta il 25 p. p. fra Coderno e Meretto di Tomba riceviamo la seguente comunicazione:

Relativamente a quanto fu detto nel giornale la Patria del Friuli, n. 261, sulla grassazione avvenuta il 25 p. p. ottobre lungo la strada che da Coderno mette a Meretto di Tomba, sta bene si sappia che i R. R. Carabinieri di Mortegliano, informati appena del fatto, giovanosi delle poche indicazioni avute, seppero praticare tanto sollecite ed accurate indagini da scoprire in brevissimo tempo i grassatori tutti ed arrestarli. I R. R. di Mortegliano, ed in specialità il Comandante sig. Sempreboni G. Batta, s'abbiano pertanto i meriti encomi, essendoché senza il loro pronto e così ben diretto servizio non si sarebbero certamente scoperti i malfattori.

**Povero sorella!** A Lauco (Tolmezzo) le due sorelle Adami Lucia, d'anni 25, e Filomena, d'anni 17, mentre stavano raccogliendo legna su quelle alture, la prima accidentalmente cadde in un burrone, profondo 30 metri circa, rimanendo all'istante cadavere; e l'altra, accorsa per prestarle aiuto, vi precipitò pur essa, riportando tali contusioni da ridurla al sepolcro.

**Apoplessia.** Il contadino Molaro Osvaldo, mentre trovavasi in una stalla a Sedegliano (Cordopio) morì istantaneamente per apoplessia.

**Una globo di marito.** è certo T. A. di Palmanova, il quale, venuto a contesa colla propria moglie, per frivole questioni, le diede un morso al dito pollice della mano sinistra, cagionandole una ferita abbastanza grave. Egli venne arrestato.

**Teste rosse!** A Meduno (Spilimbergo), a Bagnaria Arsa (Palmanova) ed a S. Giovanni di Manzano (Cividale), avvennero tre risse nelle quali chi ebbe la peggio dovette andarsene colla testa rotta. Meno male che le ferite sono tutte leggere. Le cause di al spiacevoli fatti sono sempre questioni d'interesse e talora di poco momento.

I feriti sono D'Ambrogio G. cursore municipale di Meduno, che guarirà entro 6 giorni; Tonini Ferdinando di Bagnaria Arsa che guarirà entro 8 giorni; e Segati Antonio di S. Giovanni di Manzano che pure fra 8 giorni sarà guarito. Uno dei feriti venne arrestato, e gli altri vennero denunciati.

**Non lasciate le porte aperte** se non desiderate che qualcuno di que' messeri che at-

tentano alla roba altrui, non vi insegni a tenere le chiuse.

Una di tali lezioni l'ebbe il contadino Canzian Giov. di Porcia (Pordenone) il quale per aver lasciato aperto l'uscio di sua casa trovò che se n'eranoiti, non si sa per opera di chi, 66 chilogrammi di granoturco e due sacchi di tela canape.

**Ladri per fame** bisogna dire che forse coloro che, notti sono, si introducono nella cucina del contadino Cedron Antonio di S. Pietro al Natisone, rubandovi solo del pane per l'importo di una lira.

**Il mercato di Rivignano d'Ognissanti**, che a cagione del cattivo tempo non ebbe luogo nel giorno 2 corrente, fu trasportato al p. v. sabato. Come al solito, vi sarà gran festa da ballo, e nulla verrà om

pare, ancora finito. Verrà, dicono, provveduta di una giubba e di un cappotto nuovo. La giubba sarà di panno turchino scuro, ad un sol petto, con falda a taglio leggermente incavato alla cintura. Il cappotto sarà di panno azzurrato ad un sol petto, con lunghe falde in modo che il lembo inferiore scenda 15 centimetri sotto il ginocchio.

## CORRIERE DEL MATTINO

I giornali esteri discutono le notizie da Costantinopoli trasmesse dal telegrafo. La versione dell'Agenzia Havas sui passi dell'Inghilterra, esagerata nella forma, era vera nel fondo. La Gran Bretagna, vedendo che le buone maniere non hanno giovato a nulla, ha preso le cattive. Essa fa la voce grossa e domanda imperiosamente al Sultano le riforme in Asia. Non è però vero che l'Austria e la Germania siano di poste a seguirla su questa via. Esse, a quanto annuncia oggi un « comunicato » comparso nella *National Zeit*, di Berlino, desiderano quanto il governo inglese le riforme promesse dalla Turchia; ma in quanto all'usare misure coattive per obbligare la Porta ad attuarle, le due Potenze lasciano che l'Inghilterra ci pensi lei, se crede di poter farlo, e se si sente in forza di andare incontro alla responsabilità di que' gravi avvenimenti che la sua decisione potrebbe provocare. È improbabile che l'Inghilterra non intenda l'antifona; e tutto verosimilmente finirà con un cambiamento nel ministero turco, cambiamento che avrà l'apparenza di soddisfare il governo inglese, ma che non porterà seco la più inconcludente riforma nella Turchia asiatica.

Prima della fine del mese si riapriranno le Camere in Parigi; si diceva anzi che sarebbero aperte per il 18, se i lavori per la sala del Senato, nel Lussemburgo, non fossero in ritardo. Parecchi sono i motivi per cui le Camere saranno convocate prima del 3 dicembre. Il Senato deve approvare tutto il bilancio, ed esaminare le leggi Ferry. Di quest'ultima questione il gabinetto vuole a ogni costo una soluzione, e la spera favorevole, ché esso fa assegnamento su 20 voti di maggioranza. Se il risultato sarà diverso, si potrà ricorrere a un altro piano di campagna contro le Congregazioni; perciò il gabinetto vuole in ogni modo affrettare le cose, vale a dire che le leggi Ferry vengano quanto più presto è possibile o votate o respinte dal Senato per non tardare più oltre in ogni modo a por fine agli intrighi clericali. Si prevede, inoltre, che certe proposte, e forse tra le altre quella sull'amnistia plenaria, provocheranno discussioni lunghe e violenti. A questo proposito vuol si che il sig. Le Royer sia deciso di far conoscere dalla tribuna i processi dei non amnestati e far sapere all'Assemblea i meriti e i demeriti di coloro che si vorrebbe amnestiare.

Si telegrafo al *Pungolo* da Roma, 6, che la riunione dei capi gruppo ebbe un completo insuccesso. Fu assai notata l'assenza di Zanardelli che è eloquissima. Cairoli aperte la seduta affermando di considerare la riunione come una continuazione di quella tenuta a Napoli sotto la presidenza del Catucci. Allora il Nicotera si alzò per ritirarsi, dichiarando di non poter presenziare né fare adesione ad una adunanza a lui ostile. Ma Cairoli, Crispi, Miceli e Sandonato negarono che vi fosse ostilità per lui, e raccomandarono la conciliazione. In seguito a tali dichiarazioni, Nicotera rimase. Iniziata la discussione si parlò vagamente di politica. Cairoli lasciò intendere di desiderare l'accordo conservando sé stesso agli esteri e il Villa all'interno. Si accennò alla riforma elettorale e alla necessità di un accordo della maggioranza. Depretis, Crispi, e Nicotera si tennero nel più grande riserbo. Relativamente alla questione finanziaria, alle previsioni del Grimaldi, ed all'abolizione del macinato, Cairoli dichiarò che il ministero pendeva ancora incerto sulla linea da seguire, riservandosi a conferire nuovamente col Grimaldi. Questa dichiarazione cagionò uno stupore generale. Non potendo prendersi nessuna decisione, la adunanza fu inviata a venerdì.

Regna una completa sfiducia su qualunque risultato. Parlasi nondimeno di un impatto ministeriale che sarebbe inevitabile; uscirebbero dal ministero Varè, Grimaldi e forse Bonelli; molti però affermano che tutte queste manovre non approderanno a nulla, e che Cairoli dovrà finire col presentarsi coll'attuale Gabinetto inalterato alla Camera affrontando una crisi sicura.

Depretis, disgustato, parte oggi per Stradella, onde non assistere all'adunanza di domani. Si crede che questa partenza sia un colpo decisivo per Cairoli. Nicotera e Crispi sono tuttora incerti se interveranno o no all'adunanza.

Mussi si è dimesso da relatore del bilancio dell'interno. Nicotera, che è presidente della Sottocommissione, gli telegrafo pregandolo di ritirare le dimissioni, ma l'on. Mussi con un cortese telegramma ringrazia il Nicotera, ma mantenne le dimissioni. Questo atto si giudica come una manifestazione di aperta ostilità al Cairoli ed al Villa.

Sono infondate le voci sul movimento prefettizio e quindi anche quella del trasloco del prefetto Gravina a Venezia.

Il *Giornale di Padova* ha da Roma 6: In seguito all'adunanza della sinistra di ieri, persistono le voci di modificazioni ministeriali. Il *Popolino Romano* dice che l'adunanza lasciò il tempo che aveva trovato.

Dispacci da Torino annunciano la splendida riuscita del banchetto a Lanza. Vi assistevano anche Sella e Visconti Venosta. Lanza parlò della nostra decadenza politica. Sella deplored gli atti della sinistra, ed espresse simpatia verso i benemeriti generali dell'esercito Valfrè e Cardona. (Applausi vivissimi).

Leggesi nella *Gazzetta della Capitale*: Ora non si riesca all'accordo, si assicura che gli on. Villa e Perez avrebbero già manifestato il proposito di presentare le proprie dimissioni.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 6 corr. annuncia: Ieri il Re è andato al castello di Moncalieri per visitare la sua sorella, la Principessa Clotilde. Ritornato a Torino alle ore 10 pom. con treno speciale ripartiva con tutta la sua Casa civile e militare alla volta di Milano e di Monza.

Il marchese Pepoli, presidente della Commissione incaricata di studiare l'istituzione e l'ordinamento di una Cassa pensioni per la vecchiaia e per gli invalidi al lavoro, ha convocato la Commissione stessa per il 18 corr. (Diritti.)

Le notizie finora giunte da Torre del Greco dicono splendida la inaugurazione della Scuola per il lavoro del corallo. Erano presenti molti invitati. Il Prefetto rappresentava il Governo. Intervennero pure alcuni senatori. Il deputato del Collegio pronunciò un discorso. (Op.)

L'Adriatico ha da Roma 6: Ieri vi fu Consiglio di ministri in cui si discusse la questione finanziaria. Anche oggi vi fu Consiglio; l'on. Grimaldi sta fermo nelle sue previsioni, mentre la Commissione del bilancio vorrebbe in qualche parte modificarle.

Venne approvato il progetto per la Convenzione con la Peninsulare.

La seconda riunione dei capi della sinistra venne aggiornata a sabato.

Sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, si è recato al Palazzo della Consulta e confermò le dichiarazioni di simpatia e di amicizia che lord Salisbury fece a Londra al gen. Menabrea.

Delle subcommissioni del bilancio, quelle dell'agricoltura e della giustizia, hanno terminato i loro lavori.

Si sta preparando il progetto per la proroga della Convenzione commerciale provvisoria con la Francia.

Non è vero che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia abbia denunciato le tariffe italo-germaniche. Possa invece assicurarvi che il Ministero incaricò i nostri delegati a Vienna di sostenerle e di procurarne l'estensione anche alla linea Pontebbana.

I giornali di Parigi confermano che il Marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Roma, è stato traslocato a Vienna. Il nome del successore non si conosce ancora.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 5. Continua la crisi ad onte dell'apparente prostrazione subentrata a palazzo. Il Sultano fa delle difficoltà circa alcune della domanda di Layard, fra le quali vi è quella della nomina di Sadyk pascià a comandante supremo della gendarmeria. La Porta attende rapporto da Musurus pascià sull'importante conferenza che deve aver avuto con Salisbury, dietro incarico di Said e Savas pascià.

Cetinje 5. Ieri è giunto il ministro residente turco Kalib effendi con seguito.

Madrid 5. (Senato) Il ministro delle colonie lesse l'esposizione dei motivi per l'abolizione della schiavitù a Cuba. Fece risaltare che la schiavitù è impossibile in un paese civilizzato.

Bucarest 5. Sembra certo che Bratiano non persistrà nell'intenzione di dimettersi.

Costantinopoli 5. Layard non ancora presento alla Porta la Nota ufficiale inglese riguardante l'esecuzione delle riforme in Asia. Le domande dell'Inghilterra non sono appoggiate da nessuna Potenza.

Nuova York 5. Risultati delle elezioni d'ieri: Nel Massachusetts, nella Pensilvania, nel Nuovo Jersey, nel Connecticut, nel Minnesota, nel Nebraska, i repubblicani ebbero la maggioranza; nel Mississippi, nel Maryland i democratici ebbero la maggioranza. Nella Virginia il risultato è dubbio. Cornell, repubblicano, fu eletto Governatore dello Stato di Nuova York, ma è probabile che i democratici abbiano tutti gli altri incarichi.

Berlino 6. Un communique della *National Zeitung* sostiene che tutta l'Europa occidentale approva le domande inglesi per l'attivazione delle riforme in Turchia. Oggi passo più in là fatto dall'Inghilterra va a tutto suo rischio e pericolo. Germania ed Austria sono già d'accordo sulle misure da prendersi a tutela dei loro interessi. L'ottenere a forza le riforme nell'Asia Minore è cosa che riguarda l'Inghilterra, alla cui penetrazione è riservato il giudicare se ed in quanto sia da ricorrere alla forza effettiva, con riguardo anche al pericolo di un conflitto colla Turchia e colla Russia.

Londra 6. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Credesi che Mahmud Neddin e Said abbiano date definitivamente le dimissioni. Un dispaccio di Berlino dice che in seguito all'arrivo della squadra inglese nelle acque della Siria, le navi

da guerra tedesche e austriache andranno nel Mediteraneo orientale.

Madrid 5. Il Re ricevette solennemente il nuovo Nunzio Bianchi.

## ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 6. Il *Nuovo Tempo*, commentando la condotta attuale dell'Inghilterra verso la Porta, dice che l'Inghilterra difende i cristiani dell'Asia Minore per impadronirsi di quelle Province contro la Russia, come si impadronì di Gibilterra contro la Spagna.

Costantinopoli 6. Le trattative fra la Porta ed i banchieri di Galata prendono migliore andamento.

Londra 6. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto dal 2 al 3 per cento.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 6. Il Consiglio dei ministri deliberò di consigliare il Sultano ad ordinare tosto l'attivazione delle riforme nell'Asia minore, chieste dall'Inghilterra, ed a far pure eseguire contemporaneamente le medesime riforme nelle province europee. È probabile un cambiamento nel ministero, almeno col ritiro di Said pascià. La Porta ordinò la formale consegna del distretto di Gusinje al Montenegro.

Costantinopoli 6. Avendo Salisbury ricevuto dall'ambasciatore turco la promessa della attivazione delle riforme, chiesta dall'Inghilterra, fu contromandato l'ordine d'invio della squadra inglese a Vurla. La Porta, senza precipitar le cose, studia il modo di attivare quanto prima le riforme. Midhat pascià fu incaricato di reprimere ad ogni costo le inquietudini scoppiate nella Siria.

Budapest 6. Tavola dei deputati. La proposta dotazione alla Corte fu accolta a grande maggioranza senza cambiamenti; l'estrema Sinistra soltanto votò contro, avendo proposto, nel corso della discussione, una ridezione nella somma e l'approvazione d'anno in anno. Rispondendo all'interpellanza circa la supposta vendita di carte dello Stato, il ministro delle finanze dichiarò che non ha mai abusato, a proprio vantaggio, della sua posizione ufficiale, che dalle varie dichiarazioni pubblicate dai giornali appare il vero stato delle cose, e che egli ne assume tutta la responsabilità.

Serajevo 6. L'i. r. ginnasio pensionato per i figli di militari fu aperto quest'oggi solennemente da S. A. il Duca di Württemberg. Cinquanta allievi di tutte le confessioni cantarono l'inno dell'Impero alla presenza delle Autorità militari, della Rappresentanza civica di Serajevo, del clero di tutte le confessioni, del Corpo insegnante e della scolaresca.

Beatiame. Treviso 3 novembre. Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 80 il Quintale; dei Vitelli 95.

Oli. Diana Marina 31 ottobre. Olio d'oliva. Le qualità fine che sono molto scarse si sostengono sempre da l. 160 a 170, ed i nuovi mosti, la cui comparsa sul mercato è insignificante, si pagano da l. 115 a 125 il quintale.

Zuccheri. Trieste 4 novembre. Mercato in aumento. Per il centrifugato f. 34,50 a 35: Melia pilè f. 35 a 36. Scarse transazioni per mancanza d'offerte.

Petrolio. Trieste 3 novembre. E' arrivato un carico con 5320 barili, già tutto diposto. Mercato sostenutissimo con vendite correnti.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dal 6 novembre.

Fruumento (ettolitro)	it. L. 23,25 a L. 23,95
Granoturco	> 14,80 > 15,30
Segala	> 14,25 > 14,95
Lupini	> 9,70 > 10,20
Spelta	> > >
Miglio	> > >
Avena	> > >
Saraceno	> > >
Fagioli alpighiani	> > >
Orzo pilato	> > >
Mistura	> > >
Lenti	> > >
Sorgorosso	> 7,50 > 8,-
Castagne	> 12,- > 13,-

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dal 6 novembre.

Rend. franc. 30,00 81,45  
" 5,00 115,25  
Rendita Italiana 79,20  
Ferr. lira ven. 173  
Obblig. ferr. V. E. 260  
Ferrovie Romane 115,-

Parigi 6 novembre  
Rend. franc. 30,00 81,45  
" 5,00 115,25  
Rendita Italiana 79,20  
Cambio Italia 12,31  
Cons. Ing. 97,81  
Obblig. ferr. V. E. 260  
Ferrovie Romane 115,-

Londra 5 novembre  
Cons. Inglesi 97,13,16  
" 78,38  
Londra vista 15,12  
" Turco 11,14  
Cons. Spagn. 15,12  
" " -

Trieste 6 novembre  
Zecchini imperiali fior. 5,53  
Da 20 franchi " 9,32  
Sovrano inglese " 11,75  
Lire turche " -  
Talieri imperiali di Maria T. " -  
Argento per 100 pezzi da f. 1 " -  
" da 14 di f. " -

Parigi 6 novembre  
Rend. franc. 30,00 81,45  
" 5,00 115,25  
Rendita Italiana 79,20  
Cambio Italia 12,31  
Cons. Ing. 97,81  
Obblig. ferr. V. E. 260  
Ferrovie Romane 115,-

PARIGI 6 novembre  
Rend. franc. 30,00 81,45  
" 5,00 115,25  
Rendita Italiana 79,20  
Cambio Italia 12,31  
Cons. Ing. 97,81  
Obblig. ferr. V. E. 260  
Ferrovie Romane 115,-

LONDRA 5 novembre  
Cons. Inglesi 97,13,16  
" 78,38  
Londra vista 15,12  
" Turco 11,14  
Cons. Spagn. 15,12  
" " -

TRIESTE 6 novembre  
Zecchini imperiali fior. 5,53  
Da 20 franchi " 9,32  
Sovrano inglese " 11,75  
Lire turche " -  
Talieri imperiali di Maria T. " -  
Argento per 100 pezzi da f. 1 " -  
" da 14 di f. " -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile

## Il numero sedici

DI

## Fanfulla della Domenica

sarà messo in vendita

DOMENICA 9 NOVEMBRE

in tutta l'Italia.

CONTIENE:

L'infinito nella poesia, Bonghi — Una nuova traduzione di Lucrèzio, M. Raeli — Profili d'artisti: Domenico Morelli (con disegno) F. Verdino — Capi ameni, F. Martini — Della Chronica di Fra Salimbene, M. F. Postumo — San Simone stilista, (versi,) Enrico Nencioni — Un battesimo in montagna, Ugo Pesci — Libri nuovi — Arte e letteratura — Notizie.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale

Anno L. 26 - Sem. L. 13,50 - Trim. L. 7.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

## DA VENDERE

il NEGOZIO di libri, stampe, cartoleria ecc.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Buonino alla FLOR.

## Minestra igienica

Fornitrice della Real Fabbrica di Bolzoni - Levante

Real Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI  
specially per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza  
e l'abbondanza naturale, fortificando  
a poco a poco le costituzioni  
infatiche, deboli o debilitate,  
etc. È provata essere più nutritiva  
della CARNE e 100 volte più eco-  
nomica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5,50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio  
contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio,

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 1840-I.

2. pubbl.

## Comune di S. Vito

Sntto dell'Avviso 31 ottobre 1879 N. 1840.

per la vendita della diradazione generale dei Boschi del Comune suddetto.

L'asta si tiene nell'Ufficio Municipale il giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 mattina col metodo della candela vergine. In caso che il tempo non basti a deliberare tutti i lotti si continuerà l'asta nei giorni successivi.

Il deposito d'asta è il decimo del regolatore sottoindicato.

L'asta ha luogo lotto per lotto non accettandosi offerte inferiori a L. 10.

Descrizione dei lotti e regolatore d'asta.

I.	con piante n. 960 da 2 a 4 piedi fascine circa n. 4000	L. 3284.78
II.	> 909 da 2 a 4 > 3000 > 3119.85	
III.	> 708 da 2 a 4 1/2 > 3000 > 2032.65	
IV.	venduto	
V.	con piante > 468 da 2 a 5 > 6000 > 2083.95	
VI.	> 513 da 2 a 4 > 5000 > 1746.23	
VII.	> 570 da 2 a 6 > 7000 > 3149.10	

Dall'Ufficio municipale, li 2 novembre 1879.

Il Sindaco  
A. dott. Pasquali

Il Segr. Rossi

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di dormire.

Bottiglie da litro L. 2,50  
da 1/2 litro > 1,25  
da 1/5 litro > 0,60  
In fusti al Chilogramma (Etichette capense gratis) > 2,00

Dirigere Commissione e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000 Letti con elastico cadauno	L. 30
6000 Letti con elastico e materasso di crine vegetale cadauno	45
3000 Letti di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	60
2000 Letti uso branda	35
1000 Tavoli in ferro per giardino e restaurant	20 a 50
20000 Sedie in ferro per giardino	8 a 15
2000 Panche in ferro e legno per giardino	15 a 25
1000 Toellette in ferro per uomo, compreso il servizio	30
200 Toellette in lastra marmo	75
1000 Casse forte garantite dall'incendio	70 a 100
3000 Portacatini	3 a 5
1000 Semicupi in zinco	15 a 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce gratis, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

**VOLONTÉ GIUSEPPE**

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

Collegio Convitto Maschile Peroni  
IN BRESCIA

Sono aperte le inserzioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: Scuola elementare, Scuola Gimnaziale, Corso Preparatorio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari. Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.

## Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

## FLOR SANTE

S. MARCO, CALLE PINOLO, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.  
da  
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specially per  
**BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore  
nel mantenere il sangue puro mediante  
l'uso della prodigiosissima **FLOR  
SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con  
pochi centesimi al giorno chiunque può  
godere una ferrea salute.

## Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 5. — ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.30 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 ant.	diretto	» 9.5 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.	
» 8.41 pom.	id.	» 12.31 art.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.5 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.	
» 5.40 ant.	misto	» 9.5 ant.	
» 5.10 pom.	id.	» 9.20 pom.	

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

AMIDO - LUCIDO  
INGLESE  
PATENTATO  
DI JOHNSON.

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaino circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo anidolo rende la biancheria candida dura e lucida senza la minima influenza nociva. Pacchetti a cent. 40 e cent. 80. Sotto ff. 2 non si spedisce nulla. **Depositari all'ingrosso** cercansi in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE

per tutta l'Europa

A. L. POLLAK  
Vienna, I Brandstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso G. B. Degani.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso, ecc. ecc.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomme, flessioni di petto, clorosi, fiori, bianchi, tosse, pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 d'invariabile successo.

N. 90.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluscòw, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67.811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra maravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

## Prezzi della Revalenta

**La Revalenta** in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 lire 8, 2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Coccoleto** in polvere: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire